

30 giugno 2014 verbale n. 7 Sa/2014	pagina 1/5
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 9,30 è stata convocata, con nota del 23 giugno 2014, prot. n. 10823, tit. II/cl. 6/fasc. 8, la seduta straordinaria del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof. **Medardo Chiapponi** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Francesco Guerra** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo / *entra alle ore 9,55*
 dott.ssa **Francesca Sciarretta** rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
 dott.ssa **Francesca Rizzi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
 sig. **Riccardo Laterza** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 9,45.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

Partecipa alla seduta la prof.ssa **Laura Badalucco**, direttore del corso di laurea triennale in disegno industriale e multimedia al fine di relazionare in merito alla situazione del corso di laurea stesso.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Finanziamenti della Camera di Commercio di Treviso

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

1 Finanziamenti della Camera di Commercio di Treviso (rif. delibera n. 40 Sa/2014/Dg/affari istituzionali – allegati: 2)

alle ore 9,55 entra il prof. Mario Lupano ed esce la prof.ssa Laura Badalucco
 delibera all'unanimità di approvare il documento allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 1).

In attesa dell'esito delle consultazioni che il rettore sta conducendo con la Camera di Commercio IAA di Treviso e con altre istituzioni locali e nazionali, il senato accademico assumerà le deliberazioni opportune nella prossima seduta del 16 luglio, anche in occasione della presentazione del bilancio unico di Ateneo di esercizio 2013 e dell'attuale situazione economico-finanziaria dell'ateneo.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Francesco Guerra il quale rileva che è necessario trovare delle strategie ragionando anche in termini di sacrificio, non bisogna impostare la discussione sull'interesse o meno rispetto al mantenimento dei corsi di studio di Treviso ma sul fatto di reperire le risorse e di avere una visione di ateneo rispetto ai problemi da risolvere. L'interesse di luav per tali corsi appare evidente ed il problema del mancato finanziamento da parte della camera di commercio di Treviso era già noto da tempo. Facendo inoltre riferimento ai dati presentati dal direttore generale, ritiene interessante dare un segnale di presa di coscienza della situazione attuale comparando i dati tra iscrizioni e costi per studente ed evidenziare il fatto che i corsi storici costano meno per la loro struttura mentre i corsi nuovi sono

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>30 giugno 2014 verbale n. 7 Sa/2014</p>	<p>pagina 2/5</p>
---	--------------------------

inevitabilmente più costosi.

A tale riguardo, fermo restando che reperire il milione di euro appare molto difficile, ricordando anche quanto prescritto dalla Legge Gelmini, ritiene opportuno avviare un ragionamento sulla ristrutturazione dei corsi di studio valutando:

- da un lato la situazione immediata dell'ateneo per capire quali corsi di laurea si possano chiudere o riunire tra loro, prendendo in considerazione soprattutto quei corsi di laurea che non arrivano a coprire il 50%-60% dei posti disponibili e che non sono attrattivi per gli studenti, sostenendo invece i progetti sperimentali che hanno avuto successo;
- dall'altro un migliore utilizzo dei docenti.

Fatto ciò sarebbe utile capire quante risorse si riescono a risparmiare al fine di prendere una decisione concreta e dare un segnale forte sia interno sia esterno;

Renzo Dubbini il quale rileva che vi sono principalmente le seguenti tre questioni da risolvere :

- il problema dei fondi: era molto tempo che si sapeva di essere inconsistenti dal punto di vista della programmazione e non sono mai stati fatti tentativi per reperire finanziamenti esterni. Al riguardo ritiene opportuno individuare un delegato con tale scopo;
- la questione dei corsi di studio: è necessario fare un'accurata analisi rispetto alla diversità dei costi dei corsi di studio al fine di equiparare i costi stessi per non creare eccessive disparità, pur tenendo presente l'eccezionalità e l'innovazione di luav;
- la questione del nuovo progetto di ateneo: è necessario accelerare il processo di definizione di tale progetto attraverso degli incontri congiunti tra i direttori di dipartimento, il rettore e il direttore generale in quanto luav non è più in grado di sostenere un progetto che non abbia punti di equilibrio e proponga un'eccessiva varietà di corsi e di costi. È necessario pertanto ragionare in modo approfondito facendo delle valutazioni anche sull'edilizia al fine di non rinunciare alla ricerca.

È inoltre necessario prendere decisioni coraggiose e dare un assetto diverso alla didattica, ad esempio unificando i trienni e prevedendo le specializzazioni all'interno delle lauree magistrali in modo che il progetto risulti maggiormente equilibrato e che venga mantenuta la specificità dell'innovazione. A tale scopo è opportuno ragionare in termini strategici considerando anche possibili cambiamenti. Infine se tutti i dipartimenti dovranno fare dei sacrifici c'è bisogno che il rettore e la direzione generale diano delle direttive precise;

Augusto Cusinato il quale rileva che non appare chiaro cosa il senato accademico dovrebbe decidere nella seduta odierna: l'attivazione o meno di tali corsi? Come reperire le risorse necessarie alla loro attivazione? Concorda sul fatto di procedere all'attivazione dei corsi in quanto già approvata ma il problema è reperire il milione di euro necessario per tale attivazione considerata la situazione già grave in cui si trova il bilancio di ateneo.

A tale riguardo rileva che vi sono delle azioni da intraprendere nell'immediato e nel medio periodo.

Nell'immediato, visti i provvedimenti governativi che penalizzano le camere di commercio e ricordando che anche la fondazione CUOA è finanziata dalla Camera di Commercio di, è necessaria una presa di contatto con le commissioni parlamentari, con il comune di Treviso e con la Camera di Commercio di Treviso.

È opportuno inoltre avviare un ragionamento sulla possibilità di trasferire i corsi di disegno industriale e di design della moda da Treviso a Venezia utilizzando le sedi luav di Badoer e di Cà Tron in modo da avere meno spese e più servizi in comune per gli studenti, non escludendo l'ipotesi di chiusura nel caso non si riuscissero a reperire le risorse necessarie. Vi è anche un punto di passaggio tra il breve ed il medio periodo: la situazione attuale è frutto da un lato di un inerzia da parte di luav nell'intraprendere azioni alternative in quanto già da tempo si era consapevoli che prima o poi si sarebbe dovuta affrontare questa urgenza, dall'altro di una miopia da parte delle camere di commercio che hanno voluto sostenere le specificità provinciali senza affrontare la possibilità di una visione regionale. Al riguardo ritiene importante aggiungere anche una presa di contatto con la Regione, con

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

30 giugno 2014 verbale n. 7 Sa/2014	pagina 3/5
--	------------

Unioncamere e con Confindustria Veneto. Infatti ritiene che questa sia la dimensione corretta per i corsi di design in quanto l'offerta di un corso di design moda e teatro che investe il mondo della produzione veneta non può lasciare indifferente la Regione. Un altro aspetto rilevante è come far fronte nell'immediato all'ipotesi peggiore costituita dalla totale mancanza di finanziamenti. Per risolvere la situazione di emergenza per due o tre anni è necessario realizzare un lavoro tecnico e politico attraverso un maggiore utilizzo della docenza esterna, valutando la possibilità di far gravare i relativi costi sulle iscrizioni in quanto vi è comunque una specificità e specialità della filiera di design teatro e moda rispetto agli altri corsi di studio di luav.

Nel medio periodo è necessario considerare se l'articolazione dell'offerta didattica dell'ateneo è sostenibile in quanto i costi maggiori gravano sulle lauree magistrali e, a tale riguardo, rileva un'incongrua articolazione dei corsi di studio all'interno dei dipartimenti. Si potrebbe proporre che i punti organico che si rendono disponibili nel corso degli anni vadano a coprire le "carenze" della filiera di design.

Si riserva di esprimere decisioni di merito perché non ci sono gli elementi per poterlo fare. A tale riguardo, ricordando che nella prossima seduta è previsto il parere da parte del senato accademico sul bilancio unico di Ateneo di esercizio 2013, evidenzia che se non dovessero andare a buon fine le trattative per il reperimento dei finanziamenti, è necessario mettere in atto delle ipotesi da adottare anche avanzando proposte di riassetto della situazione economico-finanziaria che consentano all'ateneo di andare avanti. Ricorda altresì la decisione assunta dal senato accademico nella seduta del 15 giugno 2011 di valutare la possibilità di un diverso utilizzo dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi anche considerando l'ipotesi di una sua eventuale alienazione

Medardo Chiapponi il quale sottolinea che il modo di fare spending review da parte delle Camere di Commercio non è utile: è in una situazione simile a quella dei teatri e delle università dove il 95% delle risorse è destinato agli stipendi e non alle attività per cui esistono.

Rileva che anche l'amministrazione comunale trevigiana dovrebbe farsi carico di una possibile soluzione considerato il fatto che il mantenimento della presenza universitaria nel territorio cittadino assume una rilevanza politica.

La situazione innanzitutto presenta un evidente aspetto di emergenza per cui è necessario decidere al più presto l'attivazione o meno dei corsi in oggetto essendo consapevoli che una volta chiusi i corsi di laurea è difficile ritornare agli stessi livelli di qualità.

Tale aspetto si inserisce in un problema strutturale di Luav per il quale è necessario capire come finanziare la didattica e la ricerca, quella di qualità, perché altrimenti Luav non ce la farà ad andare avanti. Il mancato finanziamento della Camera di Commercio ha solo anticipato di tre anni un problema della sostenibilità finanziaria già esistente

È importante dire cosa pensa Luav dei corsi di design industriale e della moda in quanto è proprio grazie ad essi che l'ateneo dimostra la sua specialità. Si tratta di una dimensione strategica da cui emergono i seguenti aspetti:

da un lato comprendere come dovrà essere la didattica di Luav per i prossimi anni; dall'altro capire come perseguire i rapporti con il territorio.

Si può continuare a cercare contatti con il Ministero ed il governo al fine di reperire risorse oppure prendere atto della mancanza di risorse e chiudere i corsi di studio, essendo tuttavia consapevoli che anche tale soluzione avrebbe delle gravi conseguenze economiche sul bilancio di ateneo.

Concorda con il prof. Francesco Guerra in merito alla questione di un migliore uso dei docenti ma ricorda che i docenti a contratto hanno un costo maggiore. Tuttavia prima di decidere sulla chiusura o meno di un corso di studio è necessario valutare tutti gli aspetti in quanto vi sono comunque delle differenze di fondo tra i corsi di laurea e non bisogna trascurare nemmeno la qualità dell'offerta formativa. È opportuno analizzare la situazione con grande attenzione in un'ottica di ateneo e facendo un ragionamento strategico che è

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>30 giugno 2014 verbale n. 7 Sa/2014</p>	<p>pagina 4/5</p>
---	--------------------------

ostacolato dall'attuale emergenza.

Rileva altresì che rispetto ai costi dei docenti è necessario considerare che vi sono anche quelli per i ricercatori a tempo determinato che senza il finanziamento della Camera di Commercio non potrebbero essere rinnovati causando la perdita dei requisiti minimi.

Ritiene inoltre importante a livello strategico valutare di allargare lo spettro delle possibili fonti di finanziamento strutturale attraverso il Miur o altri ministeri. Concorda con il prof.

Augusto Cusinato nel ritenere importante il coinvolgimento, perché politicamente concorrenziale, della Regione.

Per quanto riguarda lo spostamento dei corsi di design nelle sedi veneziane, considera l'ipotesi possibile ma difficoltosa da realizzare nell'immediato tenuto conto anche del fatto che le attività legati ai laboratori strumentali richiedono spazi adeguati.

Rileva inoltre che la discussione sui costi della didattica si ripete ogni anno e va conclusa con delle decisioni di tipo strategico. Bisogna trovare il modo di mettere a punto un progetto stabile nell'arco di tempo di un anno. È importante prendere coscienza che il problema riguarda l'intero ateneo e non i singoli corsi e che deve essere l'ateneo a farsi carico del reperimento dei finanziamenti e non il singolo docente in modo da non compromettere la complessiva offerta formativa;

Mario Lupano il quale concorda con quanto detto dal prof. Medardo Chiapponi. Rileva inoltre che i docenti strutturati insegnano già in più corsi di studio. Ritiene ancora perseguibile la soluzione dei finanziamenti esterni per quei corsi di studio la cui specificità viene garantita dai professionisti esterni. A tale riguardo è necessario fare maggiormente riferimento alle aziende e dare avvio ad un'analisi più dettagliata dei costi e dei servizi pro-capite per studente, tenendo presente che a livello di piano strategico la filiera del design è fondamentale al fine di mantenere le caratteristiche di specificità e di innovazione dell'ateneo. Sottolinea inoltre l'importanza di incrementare in particolare il rapporto con il territorio in quanto già da tempo la situazione con la camera di commercio appariva precaria ed i recenti provvedimenti legislativi hanno accentuato tale situazione colpendo gli interessi più vistosi a livello locale, come il finanziamento dei corsi di laurea di luav.

Rileva inoltre che non vi sono dati precisi di bilancio per poter prendere una decisione e per poter avviare il ragionamento sulla ristrutturazione dei corsi di studio. A tale scopo è necessario che venga predisposto un documento che contenga:

un calcolo dei costi dei docenti strutturati, del personale tecnico e amministrativo dedicato alla didattica, delle sedi e dei servizi per la didattica;

un'analisi dettagliata delle filiere ed altre considerazioni tipiche del piano strategico.

Pertanto qualsiasi valutazione sulla "ristrutturazione dell'ateneo" e sui tagli da operare deve essere fatta sui dati complessivi.

Interviene inoltre la dott.ssa **Anna Maria Cremonese** la quale ritiene opportuno considerare il trasferimento dei corsi di laurea di design a Venezia come possibile strumento di riflessione. Ritiene inoltre non perseguibile l'idea di aumentare le tasse di iscrizione agli studenti in quanto vanno rispettati dei limiti di legge e luav in tal senso è in linea con il Veneto ed il Nord Italia.

Al termine della discussione riprende la parola il **rettore** il quale rileva che è necessario fare delle valutazioni per trovare delle forme di finanziamento che consentano l'attivazione dei corsi di studio in quanto tale decisione appare una scelta di ateneo culturale e politica. È necessario inoltre convocare, dopo la seduta odierna di senato, un'ulteriore riunione con i direttori dei dipartimenti per rivedere il piano strategico di luav e per valutare in che modo poter sostenere ugualmente i costi dei corsi di studio facendo uno sforzo collettivo per mantenere le caratteristiche degli stessi corsi anche rivedendo le ore della docenza.

Nella situazione attuale è necessario dare un chiaro segnale politico mantenendo la struttura principale dell'ateneo e richiamando il senso della comunità di luav. La politica culturale è sicuramente da rivedere all'interno del piano strategico ma deve essere di tipo unitario senza frazionamenti e deve avere come scopo l'innovazione dell'ateneo. Dopo gli

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

<p>30 giugno 2014 verbale n. 7 Sa/2014</p>	<p>pagina 5/5</p>
---	--------------------------

incontri con le rappresentanze trevigiane e ministeriali sarà convocata una seduta per relazionare sull'esito di tali incontri e sulla riflessione in merito ai costi ed ai corsi di studio fatta all'interno dei tre dipartimenti.

Alle ore 12,35 il presidente, accogliendo la proposta del prof. Augusto Cusinato, interrompe la seduta al fine di poter redigere un documento nel quale siano esplicitati gli indirizzi che il senato accademico intende perseguire per dare una soluzione all'eventuale mancanza dei finanziamenti concessi dalla Camera di Commercio di Treviso. A tale scopo rimangono a disposizione il prof. Medardo Chiapponi ed il prof. Augusto Cusinato.

Alle ore 13,00 il presidente riapre la seduta dando lettura del documento che viene allegato alla delibera di riferimento.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,30.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>30 giugno 2014 delibera n.40 Sa/2014/Dg/affari istituzionali</p>	<p>pagina 1/3 allegati: 2</p>
--	--

1 Finanziamenti della Camera di Commercio di Treviso

alle ore 9,55 entra il prof. Mario Lupano ed esce la prof.ssa Laura Badalucco

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario prendere delle decisioni urgenti in merito ai finanziamenti concessi dalla Camera di Commercio di Treviso I.A.A. riguardanti i corsi dei laurea di luav che hanno luogo nella sede di Treviso.

A tale riguardo informa il senato accademico che la Camera di Commercio di Commercio di Treviso ha comunicato che a seguito del taglio del 50% ai cosiddetti diritti camerale previsti dal piano Renzi (tagli che si aggirano intorno agli 8,5 milioni di euro) con tutta probabilità verranno meno anche gli interventi a favore delle Università e in particolare sarà impossibile rinnovare la convenzione con luav per la gestione dei corsi di design industriale e della moda a Treviso.

Secondo le linee guida del governo, le Camere di commercio dovranno riorganizzarsi su base regionale, eliminando ogni tipo di rappresentanza attualmente esistente a quel livello e di conseguenza verrà meno la possibilità di destinare risorse per lo sviluppo del territorio. A tale riguardo il presidente ricorda che la Camera di Commercio di Treviso mette a disposizione 1,9 milioni per luav e che l'ultima convenzione triennale che dava copertura ai costi relativi agli anni accademici 2011/2012 2012/2013 e 2013/2014 è ora in scadenza. Se il piano dei tagli rimane tale, il segretario della Camera di Commercio di Treviso, il dott. Marco d'Eredità ha dichiarato che per il prossimo anno, fino a settembre 2015, verrà garantita solo la logistica in quanto vi è un contratto in essere mentre sulla didattica non sarà più possibile investire.

Il presidente informa pertanto che, al fine di trovare delle risorse che permettano una risoluzione del problema, parteciperà a breve ai seguenti incontri:
il primo con il sindaco di Treviso ed i rappresentanti della Camera di Commercio di Treviso;
il secondo con il Ministro dei beni culturali.

Comunica altresì che nell'ambito delle comunicazioni della seduta del 27 giugno scorso ha illustrato al consiglio di amministrazione la gravità di tale situazione e che è pertanto necessario informare il consiglio stesso sia rispetto agli esiti della discussione in senato accademico sia rispetto agli esiti degli incontri con le rappresentanze trevigiane e ministeriali in quanto la risoluzione di tale problema comporterà un intervento mirato in sede di approvazione del bilancio unico di ateneo di esercizio 2013 che sarà oggetto di deliberazione nelle prossime sedute degli organi di governo di luav.

È opportuno valutare in che modo luav possa sostenere ugualmente l'attività dei due corsi di studio sopra citati in quanto qualora l'intenzione della Camera di Commercio di Treviso fosse confermata, a luav verrebbero a mancare improvvisamente 800.000 euro per la realizzazione dell'offerta didattica già avviata, mettendone a grave rischio la prosecuzione, a fronte di un processo già in atto di selezione e immatricolazione degli studenti che l'Ateneo non intende vanificare.

Il presidente cede la parola alla prof.ssa Laura Badalucco direttore del corso di laurea triennale in disegno industriale e multimedia al fine di relazionare in merito alla situazione del corso di laurea stesso.

La prof.ssa **Laura Badalucco** informa che all'interno del corso sopra citato sono presenti attività didattiche relative al design del prodotto, al design della comunicazione e al teatro e multimedia, con particolare riferimento a video e cinema. Questo percorso, unico in Italia, permette di rispondere con completezza alle esigenze del tessuto economico, di fornire agli studenti le competenze necessarie per affrontare autonomamente i percorsi di progettazione e realizzazione e di comprendere i fondamenti critici necessari per orientarsi nel complesso rapporto tra design, arti e società. Il percorso formativo prevede attività didattiche di diverso tipo, combinando laboratori di progettazione con lezioni teoriche, workshop, seminari, stage e iniziative culturali.

In considerazione di ciò sottolinea l'urgenza di prendere una decisione e al riguardo rileva che ogni anno per tale corso vengono presentate 500-550 domande per 120 posti

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>30 giugno 2014 delibera n. 40 Sa/2014/Dg/affari istituzionali</p>	<p>pagina 2/3 allegati: 2</p>
--	---

disponibili e che vi è un riscontro positivo sia in entrata che in uscita in quanto dopo lo stage di 350 ore svolto all'interno di imprese di produzione e di servizio, in Italia o all'estero vi sono molte richieste di assunzione da parte delle aziende stesse.

Sottolinea inoltre la qualità della preparazione, riconosciuta sia in Italia che in Europa in quanto il corso di laurea offre sia la necessaria formazione culturale e scientifica, sia quella tecnico-strumentale e progettuale. Inoltre i laboratori applicativi/progettuali sono affidati a professionisti tra i più qualificati a livello nazionale e internazionale. È necessario pertanto continuare a garantire il contributo didattico dei professionisti perché consentono un importante collegamento tra teoria e pratica mantenendo alta la componente di qualità e specialità che contraddistingue tutti i corsi di Treviso.

In considerazione di ciò chiede al senato di trovare una possibile soluzione alla situazione di emergenza.

Riprende la parola il presidente il quale ringrazia la prof.ssa Laura Badalucco per il suo contributo ed invita il prof. **Mario Lupano** a relazionare in merito al corso di laurea triennale in Design della moda e Arti multimediali.

Il prof. **Mario Lupano** informa che il corso di studi in design della moda forma un designer in grado di ideare, progettare e realizzare una collezione di vestiti e accessori, utilizzando criticamente gli strumenti e i linguaggi della moda. Gli studenti sono indirizzati a mettere in relazione la dimensione del fare con quella riflessiva, sia in una prospettiva di lavoro individuale che di gruppo, sia in un'ottica di produzione artigianale che industriale. Il corso punta all'eccellenza formando designer in grado di tracciare una strada originale per la definizione di una scuola italiana di moda, nuova e aperta al confronto globale.

Come sottolineato in precedenza anche dalla prof.ssa Laura Badalucco, nei laboratori gli studenti lavorano sotto la direzione di designer impegnati professionalmente nel settore della moda, scelti tra i più qualificati a livello nazionale e internazionale ed alla formazione contribuisce in modo determinante il tirocinio obbligatorio di 400 ore all'interno di imprese di produzione e di servizio, in Italia e all'estero.

In considerazione di ciò rileva come il corso di laurea in design della moda abbia maturato un'esperienza significativa e straordinaria a livello nazionale ed internazionale in quanto in otto anni è riuscito ad affermarsi non solo dal punto di vista didattico e accademico ma anche per quanto riguarda i vasti rapporti con il territorio che non si limitano alla sola città di Treviso.

Riprende la parola il **presidente** il quale ringrazia il prof. Mario Lupano per il suo contributo e sottolinea che i due settori così come sopra illustrati, svolgono un'azione certamente riconosciuta a livello nazionale ed internazionale e che per risolvere la situazione è necessario effettuare, come detto in precedenza, le seguenti verifiche:

da un lato con gli enti locali e le istituzioni del territorio al fine di trovare delle sinergie; dall'altro con il Ministero al fine di ottenere il riconoscimento di luav come piccolo ateneo avente una sua specificità positiva ed una presenza ben precisa a livello nazionale che riguarda non solo i settori del design della moda e del disegno industriale ma anche quello di architettura.

Il presidente rileva pertanto che il modo di affrontare la contingenza improvvisa risulta essere il seguente:

da un lato capire se la Camera di Commercio di Treviso possa garantire almeno un anno di finanziamento per i corsi di studio di Treviso;

dall'altro lato capire come l'ateneo possa reagire ad un'eventuale mancanza di tutti finanziamenti.

A tale riguardo invita il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese ad illustrare lo stato dell'arte.

La dott.ssa **Anna Maria Cremonese** rileva che è necessario prendere al più presto una decisione in quanto è già in atto il processo di selezione e di immatricolazione degli studenti dei corsi di laurea di Treviso che luav non può vanificare.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

<p>30 giugno 2014 delibera n. 40 Sa/2014/Dg/affari istituzionali</p>	<p>pagina 3/3 allegati: 2</p>
--	---

Se l'intenzione della Camera di Commercio fosse confermata, come già detto dal rettore, verrebbero improvvisamente a mancare 800,000 euro per la realizzazione dell'offerta didattica già avviata mettendone a grave rischio la prosecuzione. Rileva altresì che la mancanza di tali finanziamenti non sarebbe sostenibile totalmente dal bilancio di luav e che è necessario trovare una strategia per reperire altri fonti di finanziamento.

A tale riguardo illustra un documento riguardante l'attuale situazione delle immatricolazioni dei corsi di laurea di luav e dei prospetti riguardanti l'assegnazione delle risorse per la didattica suddivise per dipartimento nei quali vengono evidenziati:

i contributi esterni per ogni corso di studio;

la somma di risorse di ateneo assegnate alla didattica per studente e contributi esterni per studente e per corso di studio;

iscritti, preiscritti, posti disponibili per gli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015;

i preventivi di spesa per la didattica 2014/2015 suddivisi per dipartimento.

In particolare rileva che risulta significativo il dato riguardante le percentuali dei posti coperti per ogni corso di studio anche al fine di avviare nei prossimi mesi una strategia per mettere in atto un intervento più strutturato sulla complessiva offerta formativa e sulle politiche dell'ateneo.

Al riguardo rileva che prima di decidere quali corsi di studio non attivare, è necessario realizzare un esame approfondito valutando quali siano quelli più attrattivi a livello di ateneo in quanto, per prendere tale decisione, appare riduttivo basarsi solo sulla mancanza dei fondi concessi dalla camera di commercio di Treviso.

Tuttavia essendo già stata deliberata l'attivazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico non vi è il tempo tecnico per dare avvio alla riflessione sulla sua ridefinizione nel corso della seduta odierna.

Sarebbe necessario altresì per l'anno accademico 2014/2015 pensare a come tagliare i costi della didattica per far partire tutti i corsi di studio tenendo conto che le risorse maggiormente comprimibili sono quelle destinate alla ricerca e all'edilizia ma tutto ciò appare comunque un impegno pesante per il bilancio di ateneo.

Al riguardo propone di avviare una strategia prudentiale in attesa di sapere se la camera di commercio di Treviso concede il finanziamento almeno per un anno.

Riprende la parola il **presidente** il quale informa che con nota del 29 giugno 2014, assunta a protocollo luav al n. 11251 del 30 giugno 2014, il senatore Riccardo Laterza nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta odierna, ha inviato il documento allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1) riguardante le proprie riflessioni e la proposta operativa a nome del senato degli studenti relativa alla situazione di grave incertezza che riguarda la filiera dei corsi di design di luav.

Il presidente dà pertanto avvio alla discussione nella quale tutti intervengono così come riportato nel verbale della seduta.

Alla conclusione della discussione, il presidente dà lettura del documento redatto dai professori Medardo Chiapponi e Augusto Cusinato che propone di approvare.

Il senato accademico,

udita la relazione del presidente e del direttore generale

considerata l'urgenza di trovare una soluzione all'eventuale mancanza dei finanziamenti concessi dalla Camera di Commercio di Treviso

dopo ampia articolata e approfondita discussione,

delibera all'unanimità di approvare il documento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 1).

In attesa dell'esito delle consultazioni che il rettore sta conducendo con la Camera di Commercio di Treviso e con altre istituzioni locali e nazionali, il senato accademico assumerà le deliberazioni opportune nella prossima seduta del 16 luglio, anche in occasione della presentazione del bilancio consuntivo 2013 e dell'attuale situazione economico-finanziaria dell'ateneo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

Trieste, 29/6/2014

Non posso che condividere, a nome del Senato degli Studenti e della componente studentesca in generale, la forte preoccupazione già espressa da altri membri di questo Senato Accademico relativa alla situazione di grave incertezza che riguarda i corsi della filiera del design del nostro Ateneo, filiera che rappresenta una parzialità divenuta negli ultimi anni fondamentale per la costruzione del progetto e dell'identità della nostra Università.

Non è possibile sottacere che tale situazione derivi dal dimezzamento dei diritti annuali riconosciuti alle Camere di Commercio, operato dal Governo Renzi all'interno del decreto di riforma della Pubblica Amministrazione. È per questo che riteniamo fondamentale, ferma restando la necessità di proseguire il dialogo con l'ente camerale al fine di individuare una possibile soluzione al problema, porre all'attenzione dello stesso Governo la situazione che si sta venendo a creare proprio a causa delle sue scelte.

È proprio in un momento di crisi economica come questo che il pubblico deve sopperire all'incapacità strutturale del settore privato di internalizzare elementi fondamentali per lo sviluppo economico come la formazione, la ricerca e l'innovazione.

Sottolineiamo infine che è necessario, comunque si esaurisca la vicenda, trovare le modalità con le quali garantire alle studentesse e agli studenti già inseriti nei corsi di laurea afferenti alla filiera del design, di terminare il proprio percorso formativo, nel rispetto del diritto allo studio.

Per le ragioni sinteticamente esposte sopra proponiamo l'istituzione di una commissione mista Senato Accademico-Consiglio d'Amministrazione che supporti l'azione del Rettore in questa fase e indichiamo, come membro afferente alla componente studentesca, il sig. Giordano Basso.

Cordiali saluti,

Riccardo Laterza

Il Senato Accademico dell'Università IUAV di Venezia si è riunito d'urgenza il 30 giugno 2014 a seguito della comunicazione della Camera di Commercio I.A.A. di Treviso, con la quale viene manifestata l'intenzione di non rinnovare la convenzione triennale con Iuav in scadenza il 31 ottobre 2014 e di non procedere conseguentemente a finanziare per l'a.a. 2014-15 i corsi di laurea in Disegno industriale e multimedia, Design della moda e arti multimediali, Design del prodotto e della comunicazione visiva, Arti visive e moda.

Tale intenzione è stata motivata dalla riduzione delle risorse finanziarie delle Camere di Commercio I.A.A., a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che dimezza i diritti annuali a carico delle imprese.

Qualora tale intenzione fosse confermata, a IUAV verrebbero a mancare improvvisamente 800.000 euro per la realizzazione dell'offerta didattica già avviata, mettendone a grave rischio la prosecuzione, a fronte di un processo già in atto di selezione e immatricolazione degli studenti che l'Ateneo non intende vanificare.

Si tratta di un'esperienza esemplare e di successo del rapporto tra università, istituzioni e mondo produttivo nel territorio che, anche a seguito dell'attrattività di designer a livello nazionale e internazionale, ha costantemente registrato una domanda di iscrizioni significativamente superiore ai posti disponibili e ha formato laureati con un altissimo tasso di occupazione entro periodi di attesa molto brevi.

Questo insieme di progettualità, attività formativa e contributo all'innovazione a favore del sistema territoriale rischia di venire meno, anche perché il mancato finanziamento si collocherebbe in una situazione economico-finanziaria già problematica dell'Ateneo, il quale stenta a sostenere l'attuale offerta didattica autofinanziata.

Nel rendere pubblica questa situazione, il Senato Accademico:

- invita la Camera di Commercio I.A.A. di Treviso a verificare la possibilità di proseguire il finanziamento, almeno parziale, dei suddetti corsi per il prossimo a.a., la cui attivazione sarà sottoposta a definitiva verifica nella seduta del Senato Accademico del 16 luglio p.v. e in quella successiva del Consiglio di amministrazione di Iuav;
- sollecita le istituzioni e le forze produttive locali a farsi carico, assieme all'Ateneo, della prosecuzione di tale esperienza, almeno nella prospettiva del superamento dell'attuale fase di improvvisa e grave difficoltà;
- invita le istituzioni e forze economiche regionali a intraprendere, assieme all'Ateneo, un percorso di consolidamento strutturale del progetto formativo;
- dà mandato al rettore di esperire tutte le azioni necessarie al perseguimento di tali risultati